

Rassegna del 07/07/2011

TUTTOSPORT - Gli azzurri non sono allergici ai Giochi - ...	1
NUOVA VENEZIA-MATTINO DI PADOVA-TRIBUNA DI TREVISO - Azzurri alle Olimpiadi - ...	2
TUTTOSPORT - La Corea trionfa: è sua l'Olimpiade 2018 - ...	3
TUTTOSPORT - Carraro legge il futuro. "È utile per Roma 2020" - ...	4
METRO - L'Italia dell'arco va a Londra - ...	5
GAZZETTA DI MODENA - Italia e natalia Valeeva, finale tra mille emozioni - Costanzini Marco	6
PROVINCIA - PAVESE - Tiro con l'arco, Nespoli porta l'Italia alle Olimpiadi - Scorbati Maurizio	7
ADIGE - Jessica Tomasi una freccia olimpica - ...	8
GIORNO - CARLINO - NAZIONE SPORT - Gli arcieri azzurri andranno a Londra - ...	9

TIRO CON L'ARCO. MONDIALI

Gli azzurri non sono allergici ai Giochi

Frangilli con le mani gonfie, ragazze in finale (con reclamo): per l'Italia 6 pass olimpici

ANDREA SCHIAVON

STUPINIGI. La rincorsa all'Olimpiade è finita, quella alle medaglie può cominciare. L'Italia del tiro con l'arco andrà a Londra, più forte di reazioni allergiche e regolamenti bistrattati. Sembrava che dovesse andare tutto a rotoli e invece è andato (quasi) tutto per il meglio e così da ieri nella faretra degli azzurri, oltre alle frecce, ci sono sei pass olimpici: a sancire il diritto di andare i Giochi sono i risultati ottenuti ieri alla Palazzina di Caccia di Stupinigi (TO), dove sono in corso i Mondiali.

DAL 1996 Le qualificazioni a squadre erano la fase di questi campionati più temuta da Luigi Vella e i timori del ct azzurro si sono materializzati ieri per due volte. Da un lato Michele Frangilli con il corpo gonfiato e dolorante per un'allergia, dall'altro la squadra femminile che rischia l'eliminazione

agli ottavi contro la Georgia, per colpa di una giuria che sbaglia i tempi di tiro agli spareggi. A quel punto l'accesso ai quarti (che valeva l'automatica qualificazione all'Olimpiade) pareva compromesso. Invece dal rischio di un fiasco totale si è passati a un bottino pieno: l'Italia l'anno prossimo porterà a Londra sei arcieri. «Abbiamo raggiunto l'obiettivo più importante» commenta sollevato il presidente Mario Scarzella, fresco di elezione a vicepresidente vicario della federazione mondiale. «D'ora in poi gli azzurri possono pensare alle medaglie mondiali in palio senza l'ansia a cinque cerchi. «Dal 1996 l'Italia è sempre stata presente alle Olimpiadi - prosegue Scarzella -. Ci tenevamo a continuare».

UOMINI PER IL BRONZO Ci teneva in modo particolare Michele Frangilli, che di edizioni dei Giochi ne ha già vissute tre (Atlanta 1996, Sydney 2000 e Atene '04) conquistando un argento e un bronzo a squadre. Così il 35enne dell'aeronautica ha stretto i denti, sopportando un'allergia che l'ha gonfiato trasformandolo

in una sorta di *Bibendum* della Michelin. L'azzurro, mentre gli avversari si dedicavano ai tiri di prova, se ne è stato sino all'ultimo con un asciugamano a riparare il collo che, come mani e braccia, si era gonfiato. E poi ha tirato fuori tutto quello che aveva. «Stavo malissimo, ma dovevo farlo - ha raccontato -. Nelle condizioni in cui ero ho dovuto rinunciare ad ogni riferimento tecnico e ho tirato solo di esperienza». Nella sfortuna, è andata peggio alla Germania, l'avversario dell'Italia agli ottavi: il mal di schiena ha bloccato Florian Floto. «A loro è andata peggio che a noi: hanno dovuto tirare solo in due - commenta l'altro azzurro Mauro Nespoli -. Peccato poi ci sia sfuggita la finale per l'oro». Il cammino dell'Italia si è interrotto in semifinale (persa 222-219) contro la giovanissima Francia (età media: 21 anni), dopo aver superato la Cina ai quarti (221-219). «E domenica contro il Messico possiamo portare a casa una medaglia» assicura Marco Galiano, oro olimpico ad Atene 2004.

DONNE PER L'ORO Se i ragazzi possono puntare al

bronzo, la squadra femminile è ancora in lizza per la vittoria. Domenica mattina in piazza Castello, nel cuore di Torino, Valeeva, Sartori e Tomasi tireranno per l'oro contro la sorprendente India, che in semifinale ha battuto la Corea (216-212). Per le azzurre un traguardo che arriva dopo tensione e lacrime: agli ottavi le ragazze vanno agli spareggi contro la Georgia, ma la giuria sbaglia ad assegnare i tempi di tiro. Reclamo di Italia, Malesia e Polonia con i direttori di gara (l'olandese Wagemakers e la slovena Rosa) che riconoscono lo sbaglio e dispongono di ripetere gli spareggi. Altra parità (25-25) e azzurre che passano grazie all'ultimo tiro (un 10) della Valeeva. Da lì in poi è tutto più semplice: Toma-

le esordienti Sartori e si sbloccano e trascinate dalla capitana superano Taipei (219-209), Cina (221-213) e approdano in finale. «Una volta guadagnata la qualificazione olimpica ci siamo tolte un peso - spiega mamma Natalia -. In finale l'India? Loro o la Corea, non cambia: a questo punto, l'importante è vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le azzurre fanno festa: domenica si giocheranno l'oro contro l'India (Sofia)



TIRO CON L'ARCO**Azzurri alle Olimpiadi**

Successo delle squadre italiane ai Mondiali di tiro con l'Arco che si disputano a Torino. Grazie a questa vittoria gli azzurri (c'è anche il padovano Marco Galiazzo) parteciperanno alle Olimpiadi di Londra 2012.



GIOCHI INVERNALI

La Corea trionfa: è sua l'Olimpiade 2018



Il presidente Myung Bak festeggia con la delegazione coreana (Ansa)

E' la decisione presa dal Cio a Durban. Pyeongchang batte Monaco e Anncy

DURBAN. Pronostico rispettato. I giochi Olimpici Invernali 2018 e le Paralimpiadi si svolgeranno a Pyeongchang. Il progetto sudcoreano ha straconvinto i membri del Cio ottenendo l'assegnazione già al primo turno di votazione, sbaragliando la concorrenza di Monaco di Baviera. Pyeongchang ha vinto 63 a 25, tanti sono stati i voti conquistati, ben oltre la maggioranza che era fissata a 48 voti. Raccoglie soltanto sette preferenze la candidatura francese di Anncy, da subito apparsa la più debole rispetto ai colossi sudcoreani e tedeschi.

NOVITA' Il mondo olimpico conferma la sua preferenza verso nuovi territori. Dopo la scelta di Sochi per le Olimpiadi Invernali del 2014 e quella di Rio de Janeiro per i Giochi estivi 2016, i "nuovi orizzonti" della Corea del Sud saranno teatro della massima competizione per gli sport invernali. «Questa assegnazione ha confermato la tendenza verso nuovi territori che hanno voglia di emergere - ha detto il vicepresidente del Cio Mario Pescante - succede non solo nello sport ma anche nella

politica, nell'economia».

TERZO TENTATIVO Pyeongchang era alla sua terza candidatura dopo le bocciature del 2010 e del 2014. E questa volta nulla è stato lasciato al caso. Il progetto sudcoreano, forte dell'appoggio incondizionato del Governo (si è mosso in prima persona il presidente Lee Myung Bak (che dopo l'annuncio ha ringraziato il Cio e ha detto «sarà una bella Olimpiade, questa è una vittoria per tutti i sudcoreani») e di un ventaglio di sponsor molto consistente, è piaciuto e ha convinto praticamente quasi tutti. E l'esplosione di gioia della delegazione coreana all'annuncio di Rogge e il coro «Corea Corea» che si è levato nella sala dell'Icc di Durban la dicono lunga su quanta attesa ci fosse per questa decisione.

LE ALTRE Resta la delusione delle sconfitte. Innanzitutto quella di Monaco di Baviera che sembrava l'unica in grado di contrastare la potenza economica ed organizzativa sudcoreana. «Congratulazioni a Pyeongchang - il commento dei bavaresi - era un'ottima candidata e siamo certi che organizzeranno una grande Olimpiade. Noi abbiamo presentato una candidatura forte e siamo orgogliosi di quanto fatto. Naturalmente siamo de-

lusi perchè puntavamo ad organizzare le Olimpiadi, ma accettiamo la decisione del Cio». Erano ridotte al lumicino le speranze di Anncy, che delle tre candidate era la più debole. Appena sette i voti ottenuti dalla cittadina francese la dicono lunga su quanto poco appeal avesse la proposta. A conferma che il Cio ha voglia di esplorare nuovi territori per dare nuovo impulso al mondo olimpico e paralimpico. «Questa sconfitta è un duro colpo per lo sport francese - ha detto il ministro dello sport Chantal Jouanno - è difficile da accettare ma faremo tesoro di questa sconfitta».

ROGGE SODDISFATTO Un progetto «forte e ambizioso»: così il presidente del Cio, Jacques Rogge, ha commentato la vittoria della città sudcoreana. Rogge ha sottolineato i punti forti della candidatura sudcoreana, a cominciare dal sostegno politico e popolare. Sono sicuro che Pyeongchang rispetterà le aspettative o sarà una eccellente padrona di casa ai giochi 2018 - ha aggiunto - Il progetto di Pyeongchang si propone inoltre come nuovo polo per gli sport invernali in Asia che permetterà la crescita di tanti giovani atleti».

LA CURIOSITA' C'è anche

un progetto italiano tra quelli presentati dalla candidatura sudcoreana di Pyeongchang per i Giochi Olimpici del 2018: è quello per l'Oval da 8000 posti per le gare di pattinaggio di velocità su ghiaccio. L'autore è lo Studio Zoppini di Milano, gli stessi dell'Oval di Torino 2006 e dei progetti dell'Arena per le gare di pattinaggio di figura e dell'Oval per Sochi 2014. Il concetto progettuale prende spunto dal paesaggio e dall'ambiente naturale circostante, caratterizzato dalla presenza di ampie pinete. L'architettura dell'edificio è dunque un omaggio al bellissimo paesaggio circostante ed un richiamo all'atmosfera dei primissimi ovali per il pattinaggio di velocità: atleti, spettatori e utenti in generale avranno la sensazione di essere racchiusi all'interno di un bosco artificiale. Il tetto è caratterizzato da una spettacolare struttura a cavi in cui gli elementi compressi sono grandi "foglie" artificiali di acciaio che filtrano anche la luce naturale e ottimizzano l'acustica.



Carraro legge il futuro «E' utile per Roma 2020»

DURBAN. «Questo voto ha confermato che per vincere serve un lavoro di alto profilo e molto professionale»: così il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi commenta l'assegnazione dei Giochi Invernali 2018 a Pyeongchang in prospettiva delle Olimpiadi 2020 per le quali al momento Roma è l'unica città candidata ufficialmente. «Dobbiamo fare esperienza di quanto è successo oggi nei prossimi due anni - ha aggiunto - Da ora in poi è vietato scherzare e distrarsi». «Nel 2014 si va a Sochi che è mezza Europa e mezza Asia, nel 2016 a Rio dei Janeiro che è in America nel 2018 a Pyeongchang che è Asia. A questo punto potrebbe essere logico nel 2020 tornare in Europa. E in Europa Roma è una candidatura forte»: così Franco Carraro, membro Cio italiano di più lunga milizia, ha commentato la vittoria di Pyeongchang che organizzerà i Giochi Olimpici Invernali 2018. «La vittoria di Pyeongchang conferma quanto successo dall'assegnazione a Rio in poi e cioè il nuovo mondo che avanza, non solo nel mondo olimpico, ma anche nella politica, nell'economia è forte il desiderio di guardare verso il futuro e i nuovi paesi»: così il vice presidente del Cio Pescante commenta la vittoria della candidatura sudcoreana. L'assegnazione aprirà nuovi scenari per le Olimpiadi 2020. Secondo Pescante - che è anche presidente del Comitato promotore Roma 2020 - più che nuovi scenari ci saranno nuove candidature e bisognerà vedere cosa succede fino al 29 luglio. Forse sbaglierò ma penso che Durban rivedrà la posizione del governo. Qui aspettavano di capire come andava questa votazione, fanno parte anche loro dei paesi emergenti, dobbiamo vedere cosa succede».



L'Italia dell'arco va a Londra

TIRO CON L'ARCO Successo doppio delle squadre italiane ai Mondiali che si disputano a Torino. La vittoria negli ottavi di finale di Michele Frangilli, Mauro Nespoli, Marco Galiazzo sulla Germania per 219 a 149 e il successo, pieno di colpi di scena, di Natalia Valeeva, Jessica Tomasi, Guendalina Sartori, sulla Georgia (207-207;25-25) ha permesso ad entrambe le squadre di conquistare l'accesso a Londra 2012. La gara maschile è stata caratterizzata dagli infortuni. Il tedesco Florian Floto non ha tirato per un forte mal di schiena lasciando la Germania nell'impossibilità di usufruire di pieni



punteggi. Sul fronte degli azzurri Michele Frangilli, sofferente alle braccia e alle mani per un'allergia, ha portato ugualmente a termine la gara. Tra le donne decisivo un 10 della Vaaleva dopo un 207-207 nella gara regolare e un 25-25 negli spareggi. ● METRO



Italia e Natalia Valeeva, finale tra mille emozioni

Tiro con l'arco. L'azzurra moldava che gareggia per la Re Astolfo di Carpi lotterà per il titolo mondiale a squadre e si qualifica per le Olimpiadi di Londra

di Marco Costanzini

Incredibile, emozionante, stupefacente: mettete insieme tutti questi aggettivi e cercatene anche altri, ma non riuscirete a descrivere la giornata vissuta ieri da Natalia Valeeva ai Mondiali di Torino. Per l'arciere 41enne moldava, ormai modenese a tutti gli effetti, la qualificazione alle Olimpiadi di Londra 2012 insieme alle compagne Jessica Tomasi e Guendalina Sartori sembrava una formalità: le azzurre, approdate agli ottavi di finale nell'arco olimpico a squadre con il 3° punteggio, si trovavano ad affrontare una Georgia sulla carta ampiamente alla portata. Per staccare il pass per le Olimpiadi bastava superare questa prova, dunque conquistare i quarti. Ma la gara è tutta in salita: l'Italia tira male, trovandosi all'ultima voleè in svantaggio di 2 punti; sembra spacciata, ma proprio in extremis trova due tiri da 10 punti, acciuffando lo spareggio sul 207-207. Qui arriva il primo colpo di scena: il cronometrista va in confusione ed erroneamente lo spareggio (una freccia a te-



L'Italia femminile di tiro con l'arco. Natalia Valeeva è l'ultima a destra

sta) si disputa con il cronometro fissato su 40 secondi e non sui regolamentari 60. Ma, incredibile, nessuno se ne accorge. Sartori e Tomasi, costrette a fare tutto in fretta, realizzano 7 punti e anche Valeeva fa poco meglio (8). Il poco tempo a disposizione, invece, non sembra condizionare le georgiane: le prime due, infatti, effettuano il tiro brillantemente. Quand'ec-

co arriva l'ennesima sorpresa: la Narimanidze, terza in piazzola, non riesce a tirare prima del suono della sirena. Tecnicamente è uno zero. Le strade possono essere due: mantenere lo zero o rifare lo spareggio; l'arbitro di campo, invece, opta incredibilmente per tornare a far tirare la georgiana, che realizza 8 punti. La Georgia sarebbe qualificata ai quarti dei Mondia-

li e, soprattutto, alle Olimpiadi, con Valeeva e compagne clamorosamente a bocca asciutta. Parte il reclamo azzurro e, dopo un'ora di attesa, arriva il verdetto: gli spareggi vanno ripetuti. Ma i brividi non sono finiti. Quando Natalia Valeeva va in piazzola per il tiro finale, la Georgia ha un vantaggio di 2 punti: arriva il 10 della campionessa del mondo del 2007 e l'8 dal bersaglio georgiano. Punteggio pari, vince chi si è avvicinato maggiormente al centro del bersaglio: è la nostra Valeeva, ancora una volta decisiva per le sorti azzurre. L'Italia è alle Olimpiadi. Lo spavento dà la scossa all'Italia, che nei quarti supera con un netto 219-209 Taipei. Raggiunta la semifinale, Valeeva & C. completano l'opera superando con il punteggio di 221 a 213 la Cina, qualificandosi per la finale iridata di domenica dove sfideranno l'India, che ha battuto la Corea, favorita alla vigilia. Domenica la Valeeva sarà anche in gara nell'arco olimpico individuale: partirà dai sedicesimi, grazie ai 1353 punti valse il 6° posto nelle qualificazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tiro con l'arco, Nespoli porta l'Italia alle Olimpiadi

I mondiali. Gli azzurri perdono in semifinale, ma si qualificano per Londra. Oggi la gara individuale

► TORINO

Una festa rovinata solo dal finale. La squadra dell'Italia di tiro con l'arco ha conquistato l'accesso alle Olimpiadi del prossimo anno a Londra e con lei fra i probabili olimpici ci sarà anche il vogherese del Cus Pavia Mauro Nespoli, che ieri ha tirato in compagnia del campione olimpico Marco Galiazzo e di Michele Frangilli nel campionato del mondo in corso a Torino. La squadra si è guadagnata il pass eliminando subito nel primo turno la Germania 219-149, perché a quel punto erano rimaste in gara otto squadre, tante quante i posti per Londra, poi l'Italia ha tentato di arrivare sino alla finale.

Gli azzurri hanno eliminato la Cina 221-219 ma in semifinale si sono arenati contro la squadra francese, sconfitti 219-222. E così nella finale per il titolo di campione del mondo saranno i transalpini ad affrontare la Corea del Sud domenica verso mezzogiorno, subito dopo la finale per il terzo posto che vedrà Nespoli e compagni affrontare il Messico.

Tra l'altro qualificando la squadra, sono tre anche gli arcieri italiani che affronteranno a Londra la prova individuale e Nespoli, a meno di clamorose sorprese, dovrebbe essere uno di questi, anche perché i tre arcieri in gara ai mondiali per l'Italia sono gli

stessi che conquistarono l'argento a squadre a Pechino.

Che il pavese fosse in buona forma, lo aveva già dimostrato l'altro ieri, quando in qualifica si era piazzato diciassettesimo con 1335 punti, secondo miglior azzurro alle spalle di Frangilli, decimo. Nella classifica individuale maschile hanno totalizzato il miglior punteggio (1.366) il coreano Im Dong-Hiung e lo statunitense Brady Eleison, Frangilli per soli sei punti non è riuscito a entrare nelle prime otto posizioni. I tre azzurri insieme avevano ottenuto il secondo posto di squadra in classifica generale con 2952 punti, dietro la Corea del Sud. Ieri la performance di squadra nell'appuntamento in corso di svolgimento nel parco dei giardini di caccia della Reggia di Stupinigi e oggi via alle prove individuali.

«Sono felicissimo per la qualificazione alle Olimpiadi del prossimo anno – commenta Nespoli – mi spiace solo per non aver guadagnato la finale, ma abbiamo pagato il fatto che Frangilli non stesse bene per via di una forte reazione allergica. Ora sotto con la prova individuale».

Oggi Nespoli tirerà al primo turno col sudafricano Calvin Hartley, ma il suo obiettivo è fare la maggior strada possibile e magari arrivare alla finale visto che il vogherese è il campione europeo indoor in carica,

Maurizio Scorbati



Tiro con l'arco. La pinetana andrà a Londra 2012 nella gara a squadre

Jessica Tomasi una freccia olimpica



TORINO - Missione compiuta: l'Italia dell'olimpico maschile e femminile si è conquistata il pass per Londra 2012 nel corso dei Campionati del mondo in corso di svolgimento a Torino. E nella capitale inglese fra un anno ci sarà Jessica Tomasi, la giovane atleta della Compagnia Arcieri Pinè, che assieme a Natalia Valeeva e Guendalina Sartori hanno avuto la meglio sulla Georgia (207-207; 25-25) in uno incontro caratterizzato dall'incertezza fino alla fine. Finita infatti in parità la gara regolare (207-207), un errore arbitrario sul tempo di tiro agli spareggi ha causato reclamo da parte dell'Italia, della Polonia opposta all'Ucraina e della Malesia che nel maschile tirava contro la Francia. La giuria d'appello ha dunque ritenuto di dover far disputare nuovamente gli spareggi: chiuso ancora una volta in parità 25 - 25, le azzurre si sono imposte sulle georgiane grazie all'ultimo tiro della Valeeva, determinante con il suo 10 contro il 9 delle avversarie. Le esordienti ai mondiali Tomasi e Sartori con la veterana Valeeva hanno conquistato insieme al pass per Londra 2012, anche la finale di piazza Castello, dove domenica si contenderanno il titolo mondiale contro l'India. Dopo la vittoria sulla Georgia, le azzurre hanno eliminato senza esitazione Taipei (219 - 209) e Cina (221-213), mentre le indiane, emerse negli ultimi anni ad alti li-

velli, si sono imposte su Francia, Danimarca e poi sulla forte Corea, ribaltando i pronostici di giornata.

«Contro la Georgia non abbiamo tirato come sappiamo - ha detto al termine della giornata Jessica Tomasi - ma credo che abbia pesato la posta in gioco che era molto alta. La fortuna ha voluto che ci venisse data una seconda possibilità, e dopo aver passato il primo turno con quel 10 di Natalia mi sono tranquillizzata e ho pensato che potevamo tirare fuori il meglio di noi. Un esordio migliore in un Mondiale era difficile da immaginare».

Al trio dell'Aeronautica Marco Galiazzo, Michele Frangilli e Mauro Nespoli è bastata la vittoria negli ottavi di finale contro la Germania per 219 a 149. La gara maschile è stata purtroppo caratterizzata dagli infortuni: il mal di schiena di Florian Floto e il gonfiore alle braccia, al collo e alle mani di Frangilli a causa di un'allergia non hanno comunque impedito agli azzurri di portare a termine la gara con successo. «Abbiamo raggiunto l'obiettivo più importante - afferma il presidente federale Mario Scarzella - dal 1996 l'Italia è sempre stata presente alle Olimpiadi con la squadra maschile e dal 2000 anche con la rappresentativa femminile, a parte il 2004 ad Atene. Ci tenevamo a continuare la tradizione».



Il pass olimpico**Gli arcieri azzurri andranno a Londra**

■ Torino

IL TIRO con l'arco azzurro andrà alle olimpiadi. Ieri le nostre squadre hanno conquistato il pass ai mondiali di Torino. Le ragazze (Valeeva, Tomasi e Sartori) domenica faranno la finale per l'oro, i maschi (Galiazzo, Nespoli, Frangilli) quella per il bronzo.

